

Fortemente compromesso in Belgio il cammino dell'ultima squadra italiana in Coppa UEFA

Salta il programma della Coppa del mondo

Milan senza scampo a Bruges: nonostante Albertosi è uno 0-2

Non arrivano gli sci e «gigante» a domani

Non sono giunti gli attrezzi degli sciatori italiani e di altri atleti - La gara maschile in concomitanza con quella femminile

Rete in apertura del danese Le Fevre e raddoppio del « libero » Krieger al 25' della ripresa - Gol annullato a Sabadini - Dignitosa prestazione dei difensori - A un quarto d'ora dalla fine Rivera ha lasciato il suo posto a Calloni

BRUGES: Jensen; Bastijn; Krieger; Loois; Volders (dal 46' Sanders) Cool; Vandereycken, Van Gool, Lambert, De Cubberm, Le Fevre in disposizione; Pletera; Holensteyn.

MILAN: Albertosi; Anquillotti, Sabadini; Turone, Bat, Maldera; Scala, Benetti (dal 18' Bergamaschi), Bigon, Rivera (da 75' Calloni), Chiarugi (A disposizione); Pizzaballa, Zignoli, Gorin).

ARBITRO: Vigliani (Fr.).

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Le Fevre; nella ripresa al 25' Krieger.

NOTE: spettatori 50 mila circa, per un incasso record superiore agli 8 milioni di franchi (circa 15 milioni di lire). Ammoniti Benetti, Maldera e De Cubberm.



Il gol di Le Fevre che ha subito portato in vantaggio i belgi del Bruges

tiveria da parte di qualche collega in tribuna stampa, la uscita di Rivera avviene per la cronaca al 30'.

L'ultimo quarto d'ora non ha storia e non si discosta da quella precedente. Serve semmai per annotare anche il forfait di Benetti - già distrutto dalla faticosa prestazione di Ascoli - a favore di Bergamaschi. Figurarsi adesso che Milan: completa rinuncia e pura ostruzione, per fermare l'avversario almeno sul 2-0, impresa che riesce, punto e basta, per rimandare tutto a San Siro fra quindici giorni.

Gian Maria Madella

- Le altre di Coppa**
(incontri di andata)
- COPPA DEI CAMPIONI**
(QUARTI DI FINALE)
- D. Kiev-S. Etienne 2-0
Benfica-Bayern 2-0
Hajduk-Endover 2-0
Borussia-Real Madrid 2-2
- COPPA DELLE COPPE**
(QUARTI DI FINALE)
- Celtic-Sachsenring 1-1
Anderlecht-Wrexham 1-0
Den Haag-West Ham 4-2
SturmGraz-Eintracht 0-2
- COPPA UEFA**
(QUARTI DI FINALE)
- Dynamo D-Liverpool 0-0
Barcelona-Lavski 4-0
Amburgo-Stal Mielec 1-1

Heavenly Valley, in tutte del paradosso (gli americani sono sempre modesti nelle loro definizioni) non aveva neppure a sufficienza per ospitare le gare di Coppa del mondo. Ora di mese ne è caduta tanta che potrebbero venderla, ma è tardi per cambiare un programma già cambiato una volta. E così, anziché nella «valle del paradiso», California, si gareggerà, a Copper Mountain, sulle pendici delle celeberrime Rock Mountains, Montagne Rock.

Il programma, però, è saltato. L'inizio delle gare doveva avvenire oggi, ma è stato rinviato a domani. La causa è da ricercare nel mancato arrivo degli sci per gli italiani e altri atleti. Sono arrivati soltanto quelli degli austriaci, la metà degli sci tedeschi e la sacca degli sci di Stenmark e Claudia Giordani, per cui gli organizzatori hanno dovuto correre in un'ultima corsa per reperire gli sci. Questa la sequenza delle gare che inizieranno domani: slalom gigante maschile e quello femminile; sabato slalom speciale femminile; domenica, slalom speciale maschile. Lunedì il «ciclo bianco» si trasferirà ad Aspen. Il giorno seguente era uno a ieri, anzi fino a Zwietsel, il regno di Gustavo Thoeni. Poi lo svedese biondo e turchese ha fatto capire che tra le porte larghe è un maestro e la Coppa del mondo si è decisa all'80 per cento.

Ma la Coppa del mondo è, quest'anno, una strada in salita. Nel tentativo di ricreare la suspense dell'anno scorso (ricordate il «parallelo» da Thrilling della Val Gardena) gli organizzatori hanno ideato una bella pensata, se due o più atleti si troveranno racchiusi in un distacco non superiore ai 10 punti si disputano un «parallelo» spargiario a Quebec che metterà tutto sullo stesso piano di punteggio. E' una pensata che - se dovesse verificarsi - le condizioni auspicate dagli organizzatori - darebbe senza altro vita a una grande ed entusiasmante vicenda. Ma potrebbe dar vita, anche, a una grossa ingiustizia. Pensa il caso che Stenmark si trovi, alla conclusione delle prove tradizionali, con i due o tre migliori punti di vantaggio. Bene, in quel caso - che noi consideriamo maleducato e antisportivo - egli dovrebbe saltare la partita, infatti il medico gli ha ordinato di rallentare di molto il ritmo degli allenamenti.

Fortunatamente le possibilità di verificarsi sono poche. Abbiamo sempre scritto che la squadra di Mario Cottelli aveva la forza e la capacità di «stritolare» Stenmark. Ma ingenui ha dimostrato nel corso della lunga vicenda di essere il migliore. E' giusto, quindi, che vinca. Ma se Gros, stimolato dal gran successo di Innsbruck e dalle splendide riprove di Lunone Piemonte, dovesse recuperare i 23 punti di distacco nei confronti del scandinavo saremmo i primi a esserne felici. Ma senza giochi di squadra ne la lotteria di Quebec. Non sarebbe giusto, neppure, che Stenmark vinca un punto di vista spettacolare - potrebbe essere bello.

Ma eccovi la classifica della Coppa prima del «gigante» odierno sulle pendici del Rock Mountains. Stenmark e primo con 191 punti. Gros lo segue a quota 163. Gustavo è terzo con 160 punti. Poi c'è Klimmer (156 punti) che ha ormai vinto la Coppa del mondo dei discesisti. Seguono, con punteggi inferiori, Hiltseger (95), Trischler (81), Russi (72), Plank e Roux (71), Bieler (62).

Stenmark è oltremodo favorito perché si potrebbe trovare nella condizione di non dover scartare nessun risultato (per la famosa regola che ammette computabili solo una parte dei punteggi acquisiti) e per Gros, che non per Thoeni che ha già conta battuto un risultato in più e non avrà, quindi, di scartare. Ma potrà far affidamento sulla discesa libera, ai i modesti risultati ottenuti quest'anno.

Lo sci alpino italiano non sarebbe «cognome» solo in una eventuale vittoria di Stenmark. Il «cognome» è italiano e ricco di ricami. Lo sport, a altronde, è bello, pare perché è un'arte. Oggi vinco io e domani vincerai tu. Auguriamo, piuttosto, a Gustavo di ritrovare il grande spirito di Sapporo, di Saint Moritz e delle quattro Coppe de, ma non vince.

Remo Musumeci



BRIGNANI si è infortunato, perciò niente Juventus

La preparazione delle due romane

Brignani s'infortuna Re Cecconi recupera

Nella Roma è in forse «Picchio» De Sisti

Nella Lazio i guai sembrano non trovare mai fine. Mentre si sta facendo del tutto per recuperare Re Cecconi, nell'allenamento di ieri si è fatto male Roberto Brunoni. Non si tratta di un infortunio grave, però sul campo è bloccato e quindi a farsi attendere la partita di domenica con la Juve. L'ex ceccone ha riportato una distorsione poliplica della muscolatura che si trova dietro il ginocchio, più una contusione muscolare all'anca sinistra. Il dottor Zaccà che ha subito visitato ha chiaramente detto che il giocatore dovrà saltare la partita di domenica con la Lazio. Il medico gli ha ordinato di rallentare di molto il ritmo degli allenamenti.

Per un Brignani che marca Vista, ce ne comunque un Re Cecconi che recupera rapidamente. Il «biondo» disputerà con la formazione degli allievi. Rispetto all'«una» schierato contro il Como, è certo il centro di Nicolis, mentre quasi certo è quello di Bastioni. La squadra partirà domani per Milano.

La squadra proseguirà gli allenamenti nel solito albergo. Anche in casa romanista la situazione non è abbastanza agevole per quanto riguarda gli infortunati. Scontata l'indisponibilità di Peccenini e l'assenza di Perini e Prati, c'è il casto che anche «Picchio» De Sisti debba saltare la trasferta di San Siro contro il Milan. Il centrocampista giallorosso accusa dall'inizio della settimana uno stato influenzale, che sembra non volere abbandonare, nonostante le cure cure. Anche ieri è stato costretto a saltare l'allenamento. Comunque Ludolph non dispera in un recupero a estremo. Qualcosa di più preciso la si potrà sapere, oggi, nella partita che si disputerà a Milano.

All'inglese il miglior tempo in prova davanti a Lauda e Regazzoni

G.P. del Sudafrica: James Hunt nella morsa delle due Ferrari

Terzo, alla pari con Clay, l'ottimo Brambilla - Buone possibilità per le Brabham-Alfa Romeo

Nostro servizio

KYALAMI, 3

La prima giornata di prove del G.P. del Sudafrica, se condò attira del mondiale di F1 ha riservato una sorpresa: James Hunt, con la McLaren, è stato più veloce del campione del mondo Niki Lauda. Si tratta, a ben vedere, di una sorpresa relativa in quanto l'inglese, già nelle prove libere di sabato scorso, aveva girato in un tempo superiore di appena due decimi di secondo a quello del ferrarese.

L'avvicinamento ai tempi della Ferrari di Lauda da parte di alcuni dei migliori concorrenti si era verificato

allorché dalle gomme a mescola tenera, usate nella prima serie di prove, si era passato a quelle più dure a quelle cioè che verranno adottate nella gara di sabato, dove appunto occorrono pneumatici di questo tipo (le gomme più «molli» sono impiegate nelle gare che si svolgono in località più fredde).

Il maggior livellamento dei tempi in conseguenza del cambio delle gomme, era comunque previsto. Non si prevedeva, però, che il tempo di Lauda si riducesse a un piccolo margine di vantaggio. Naturalmente non è davvero il caso di drammatizzare. In tanto il campione del mondo ha buone possibilità di rifarsi nelle prove di domenica, e soprattutto in gara che egli potrà far valere la indubbia superiorità della sua macchina.

Al momento attuale, infatti, gli effettivi valori delle macchine in campo, si possono vedere principalmente nell'arco di una competizione, in quanto i «trucchi» per fare qualche giro velocissimo sono legati alla relazione di questo tipo di exploit che puntano ogni molti costruttori per mascherare in qualche modo la reale competitività dei loro mezzi. Tra le vetture che adottano il Ford Cosworth a otto cilindri, si può dire che Lauda è una delle migliori, quindi sarà probabilmente proprio da Hunt, che è anche uno dei piloti più forti, che Lauda dovrà guardarsi nelle gare di sabato.

Tra gli «avversari» più temuti a Lauda potrebbe averne la squadra Regazzoni, il cui tempo (terzo a pari con Brambilla) può considerarsi quasi eccezionale. Il campione di Clay, mentre gli altri si trovano a Kyalami da oltre una settimana, è sceso in pista solo per un giro di prova. In un'occasione, si disse dice che punta al titolo mondiale e, sfortunata a parte, avrebbe forse buone possibilità se non vi fosse in campo un'Alfa Ferrari con quel «computer» di Niki Lauda al volante.

A pari tempo con Regazzoni, vale a dire la «Cinque Mulini», è l'ottimo Brambilla con la March: una prestazione, quella del monzese, che dice chiaramente quali sono le sue intenzioni e le sue possibilità. Brambilla, nella seconda tornata di collaudi, è andato fuori di pista, ma per fortuna non ha avuto danni. Pure Hunt è uscito indenne da un analogo incidente. Più seri danni, almeno alla macchina, si sono registrati nell'incidento della Lotus di Gunnar Nilsson, avvenuto nel box dopo un giro di prova. Il pilota brasiliano a rinunciare al motore ha denunciato infine la Brabham Alfa di Carlos Pace, costringendo il pilota a rinunciare alle prove. L'altra Brabham-Alfa, quella di Reutemann, ha fatto il nono tempo, ma con meno di un secondo di distacco da Lauda. Rispetto ad Interlagos, le Brabham Alfa presentano notevoli miglioramenti, soprattutto nel 1976, che è stato ridotto di ben 45 chili (8 nel motore e il resto nel telaio).

b. r.

Nessun punto in serie A

Ridotta la squalifica per l'ascolano Scorsa

La commissione d'appello federale della Fieg ha accolta nella seduta di ieri il ricorso presentato dall'Ascoli, relativo alla squalifica inflitta al giocatore Francesco Scorsa, riducendogli la squalifica da due a una giornata.

Il giudice sportivo non ha squalificato nessun giocatore di serie A. Ha soltanto in bito il presidente dell'Ascoli, Rossi, dal ricevere il suo incarico fino a tutto il 24 marzo. All'Ascoli è stata inflitta una multa di 700.000 lire, 350 mila alla Fiorentina, 490 mila al Catanzaro, 140 mila al Piacenza, 75 mila all'Atletico.

In serie B invece sono stati squalificati tre giocatori per una giornata. Si tratta di Basilio della Semaneditese, Craxi del Genova e Nemo della Catanzaro.

Per quanto riguarda la lega serie C, è stata rinviata ogni decisione per la gara Campobasso-Casertana, in attesa del pronunciato del tribunale di Casertana. Il presidente della Casertana, Scorsone, ha fatto sapere che il suo incarico fino a tutto il 24 marzo. All'Ascoli è stata inflitta una multa di 700.000 lire, 350 mila alla Fiorentina, 490 mila al Catanzaro, 140 mila al Piacenza, 75 mila all'Atletico.

La «Korac» verso un finale imprevisto

La Sinudyne ha fallito l'obiettivo della Coppa

Sorprendentemente positiva, invece la Chinamartini

Chiamata a concretizzare - per la prima volta - l'intenso lavoro di un'intera stagione agonistica, la Sinudyne ha miseramente fallito l'obiettivo. Unanime ad adottata come sicura finalista di coppa Korac, la compagnia di Zagabria ha conteso sui nove punti di vantaggio incamerati la settimana scorsa a Spaiato, ma per fortuna non ha potuto approfittarne. Resta il fatto che i bolognesi, chiamati alla prima, seria verifica stagionale, hanno incredibilmente rovinato tutto. Una prova di evidente immaturità dunque.

La Chinamartini, al contrario, nonostante lo scetticismo generale, ha compiuto un'ottima prova. I risultati di 25 punti agli spagnoli del Badalona, gli uomini di Gioi accedono dunque alla finalissima di coppa Korac grazie all'alleanza di un punticino. Davvero un grosso successo per una compagnia che pur lontana dai vertici del basket nostrano, non ha mai nascosto le proprie simpatie per le imprese balcaniche, condotte sul filo dell'incertezza.

Basti pensare che, già nel corso di questa coppa Korac, i torinesi si sono trovati a rincorrere clamorosi recuperi. Ne sa qualcosa ad esempio, il Caen, vincitore in Francia di 25 punti e poi travolto a Torino con il risultato di 90-60.

Ma, d'altronde, chi avrebbe scommesso qualcosa su una compagnia che domenica scorsa si è lasciata strapaz-

Italia-Grecia di tennis da tavolo

PARMA, 3.

Al palazzetto dello sport di Parma nell'ambito della qualificazione per la lega europea si svolgerà domani l'incontro tra le rappresentative nazionali di Italia e Grecia.

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

- CALCIO** - In vista della gara di qualificazione per il torneo juniores dell'UEFA, in programma a Bergamo il 10 marzo, sono stati convocati i seguenti giocatori: Bellagamba (Givuliana), Brilli (Livorno), Cabrini (Atalanta), Castelletti (Torino), Ferrario (Varese), Fiorini (Rimini), Giannini (Benevento), Galbini (Inter), Galli (Fiorentina), Gaudino (Milano), Genovesi (Torino), Greco (Torino), Pavesi (Atalanta), Panzeri (Inter), Roselli (Inter), Sacchetti (Atino), Tarela (Atalanta), Venturini (Cesena), Allenatore: Accorcia.
- OLIMPIADI** - Domani, alle 11, nella Sala del Caminetto del Foro Italico, verrà tenuta una conferenza stampa dedicata ai Giochi di Montreal. Nell'occasione il segretario generale Mario Pescante fornirà alla stampa notizie sullo stato dei lavori delle costruzioni olimpiche, sui programmi e sui tempi di rodaggio e di apertura delle medesime.
- BASKET** - Il Cipro si è qualificato per la finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro, pur essendo stato sconfitto per 104-85 (56-54) a Skopje dalla squadra jugoslava del Real Bontiki di Skopje nella partita di ritorno di semifinale. Il Cipro aveva vinto infatti la partita di andata per 90-67. La squadra italiana si è imposta dunque nel doppio confronto per 175-171.

Dal nostro inviato

BRUGES, 3

E' finita come si sospettava. Il Milan ha perso incassando due gol, visto che il Bruges non scherza per niente quanto a gioco, e non riuscendo a metterne nel sacco neanche uno, visto che aveva adottato la più grossolana delle formazioni difensive. Nessuna recriminazione, dal momento che la speranza di rifarsi a San Siro - come quella che ognuno di noi ha di vincere la Lotteria - non c'è stata niente. Nel Milan il gioco Rivera, che ha fornito un primo tempo di scarsissima validità tecnica ed una mezz'ora successiva dignitosa, tanto per guadagnarsi il 5, come quasi tutti i suoi compagni ad eccezione di quelli della difesa. Prima, era sotto la difesa rossonera appunto, finché ha potuto, ha retto. Quando, impazzita per le incursioni avversarie, ha dovuto capitolarsi nonostante le parate di Albertosi, nessuno davanti gli ha dato una mano, come dirà la cronaca di questa fresca serata fiamminga.

La partita ha il suo prologo nell'albergo del Milano. E' arrivato Vittorio Duina - il nuovo padrone della società - con il suo aereo personale. Con lui sono andati anche i presidenti della Lega, Carraro, l'avv. Piazza (consigliere rossonero) e l'avv. Alberto Ledda, che fa così la sua ricomparsa - dopo i naturali chiarimenti - nel tribunale del calcio. Duina si scontra con il rettore del tiro di Tammaro, alzato ieri contro Rocco, a Rocco è il Milan - precisa e nessuno ha mai parlato di «cacciare» Rocco. Ha solo definito improbabile una sua ricomparsa nel ruolo di allenatore tecnico. Il che è una cosa ben precisa e rientra nei piani futuri del nuovo Milan, ma anche un'ipotesi da licenziamento. Chiarito - almeno a metà - l'equivoco, si va finalmente allo stadio, il nuovissimo Olympiapark per questo incontro di Coppa UEFA, quarti di finale. Non ci si può esimere dall'ascaltare la banda e dal discutere la partita, prima che il signor Vigliani, francese, fischi il via della partita.

Sia i fiamminghi che il Milan si schierano su campo quasi più che lungo (108 metri per 72) con gli uomini annunciati. Tra i rossoneri, schierato in tribuna è ovviamente Villa. Sulla fascia destra (e qui le fasce ci sono sul serio) gioca Scala, per occuparsi di Vandereycken, cosicché il Milan presenta una linea ben fornita davanti a Turone e Bet. Pare proprio ci voglia tutta la grinta del Bruges. Al primo affondo è già notte: avanza proprio Vandereycken e crossa. Lambert esegue la finta e sbianca la difesa mettendo Le Fevre - uomo di Sabadini in condizione di tirare. E il tiro è orografato, fortissimo, imparabile, sono passati quattro minuti e mezzo e il Milan perde già 1-0. Ora, può succedere di tutto, anche la valanga di gol, mentre la reazione del Milan - senza nessuno che aiuti Chiarugi subito «curato» da Capitan Bastijns - stenta ad arrivare.

«Si giocherà in una sola metà campo» ci diceva per sfotterci scherzosamente l'autista del pullman che ci portava allo stadio, e così è, per bacco! Per i nostri non c'è

Domenica il «cross» internazionale

Bayi per rivincere la «Cinque mulini»



S. VITTORE OLONA, 9

(R.M.) - Filibert Bayi, primatista dei 1500 metri, Suleiman Nyambui, amico inseparabile di Filibert, atleta dallo stile di corsa tipico dei grandi mezzofondisti africani, Erasto Zambi, allenatore dei due atleti; sono i tre tanzaniani venuti nell'hinterland milanese per vincere ancora una volta il più grande «cross» del mondo (dopo quello della IAAF, ex «Nazionali»), vale a dire la «Cinque Mulini».

Terzi sera, durante la presentazione della gara, Zambi - in un inglese splendido, chiaro e dolce - ha raccontato la sua soddisfazione, e quella dei due atleti, di essere qui, in questo ambiente di «cross» antico e moderno, per avere la conferma che i suoi ragazzi non sono per nulla inferiori ai grandi specialisti europei.

Mastropanca, consigliere federale, ha dichiarato che vincerà Franco Fava. Turri, uno degli organizzatori, è disposto a giurare su Brendan Foster. E poi c'è Anders Garderud, primatista mondiale dei 3.000 siepi. Una corsa grandiosa. Quasi un campionato del mondo.

Peccato che sia quell'Oloona, fiume morto, con un terribile odore che propone tutto fuorché l'immagine verde della corsa campestre.

NELLA FOTO in alto Filibert Bayi

Su Panorama c'è scritto che...

CHI E' CON BERLINGUER

Libertà di stampa, democrazia a Mosca. Enrico Berlinguer non è un uomo dubbioso sul voto del comunisti alla Camera. Ma i compagni della base che cosa ne pensano? Sono tutti d'accordo con il? Quanti vorrebbero ancora la dittatura del proletariato?

ACCUSO LA RAI-TV

Sul nuovo organigramma della RAI-TV sono state erose le dotazioni. Ma ora, sul tavolo della procura di Roma, è arrivata una vera e propria denuncia. Quale è il personaggio in preda? Di quale importanza e realtà, vi si parla? E quali altri fatti in un serbo l'autore contro l'ente radiotelevisivo?

IN CASO DI REFERENDUM

Se ci sarà il referendum, in Italia, voteranno per l'abrogazione delle nomine che condannano l'aborto. Lo ha accertato un sondaggio nazionale della Demoskopa per conto di «Panorama».

IL PSI DELL'AVVENIRE

Che voto dovrà avere il PSI per non deudere le attese dell'opinione pubblica? Come si prepara a realizzare l'alternativa a regime dopo l'attuale? Ne discuterà il vicesegretario del partito Giovanni Mosca, Marco Pannella e Giuseppe Tamburrano.

Panorama